Manuale d'immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna

Regione Emilia-Romagna

Introduzione

Con la L.R. n. 11/88 "Disciplina dei Parchi e delle Riserve naturali" e con precedenti atti in attuazione della L.R. n. 2/77, la Regione Emilia-Romagna ha istituito 11 Parchi regionali e 4 Riserve naturali.
Gli strumenti di pianificazione regionale (Piano Territoriale e Piano Paesistico) contengono peraltro la previsione di altri parchi e l'individuazione di areali prioritari in cui localizzare altre riserve.
I territori già ora protetti e quelli indicati dagli strumenti di pianificazione e programmazione regionale comprendono gli ecosistemi più rari, fragili e ricchi di naturalità della Regione e costituiscono, nell'insieme, un "sistema di aree protette" organico e rappresentativo della diversità ambientale dell'Emilia-Romagna.
L'istituzione di Parchi e Riserve è azione volta a conservare le risorse naturali; a tutelare ecosistemi e paesaggi; a favorire la conoscenza e la fruizione del patrimonio naturale della Regione; a promuovere la ricerca scientifica; a qualificare uno sviluppo economico sostenibile delle comunità interessate.
Allo scopo di rendere immediata la percezione, da parte dei diversi fruitori delle aree protette, dei loro abitanti e della società in generale, dell'idea di tale azione sistematica a livello regionale, si è voluto definire, con la collaborazione di esperti del settore, una identità di immagine con tratti grafici coordinati e ben riconoscibili.
Tale identità grafica connoterà dunque tutta l'azione regionale del settore comprendendovi oltre alle aree protette anche gli esemplari arborei monumentali tutelati e le aree di riequilibrio ecologico.
Il suo utilizzo in ogni situazione specifica rappresenterà l'azione unitaria e coordinata che enti diversi svolgono a servizio della comunità regionale provvedendo ad una informazione puntuale, di immediata riconoscibilità ed in certo modo evocativa di uno sforzo comune per la conservazione della natura e dell'ambiente dell'Emilia-Romagna.

L'Assessore all'Ambiente
Moris Bonacini

Il presente manuale contiene precise prescrizioni sulle dimensioni, formati, colori, materiali, caratteri tipografici, marchi, ecc... dei cartelli segnaletici, a diverso titolo (prescrittivi, direzionali, informativi ecc...), e in diverse casistiche tipologiche (Parchi, Riserve, Alberi monumentali, Aree di Riequilibrio Ecologico).
Esso contiene inoltre indicazioni e suggerimenti sulla collocazione di tali cartelli e fornisce altresì una falsariga con cui estendere l'applicazione dell'immagine coordinata in sede di realizzazione di pubblicazioni (depliants, illustrazioni, guide, mappe, rapporti di ricerca, ecc...), gadgets da porre in vendita, tickets, carta intestata, ecc...

Origine e storia del progetto

È dal 1988 che la Regione Emilia-Romagna si è dotata di una «legge quadro» sulle aree protette (L.R. n. 11/88 «Disciplina dei Parchi e delle Riserve Naturali») portando a sistema una azione di programmazione, sollecitazione e proposta nel settore della protezione della natura iniziata fin dagli esordi dell'Istituto Regionale e che aveva raggiunto una prima formalizzazione con la L.R. n. 2/77 «Provvedimenti per la salvaguardia della flora regionale. Istituzione di un fondo regionale per la conservazione della natura. Disciplina della raccolta dei prodotti del sottobosco».
Già con l'istituzione dei primi parchi e riserve, sulla base di quest'ultimo testo legislativo, si prospettò la necessità di definire un'immagine della politica regionale di settore per fare comprendere che non si trattava di un'azione casuale e contingente, ma di un progetto coordinato con obiettivi di lungo respiro, strumenti comuni, risultati omogenei.
Si ritenne quindi opportuno, da parte dell'Assessorato Ambiente, dotarsi di una simbologia e di una linea grafica uniformi per tutte le aree protette della regione; l'incarico per la realizzazione del progetto venne affidato ad una agenzia che si avvalse della collaborazione di un brillante grafico di fama internazionale, Giulio Cittato.
Cittato aveva lavorato presso centri di ricerca sul design e la comunicazione visiva negli Stati Uniti.
In Italia, oltre all'attività di libero professionista con realizzazioni pubblicate nelle più importanti riviste del settore a livello mondiale, è stato titolare di corsi di segnaletica e immagine grafica coordinata presso la Scuola Universitaria di Comunicazione visiva di Urbino e ha tenuto corsi di Grafica applicata all'Università Internazionale dell'Arte di Venezia.
Membro dell'AGI, la prestigiosa associazione internazionale di Grafici, è scomparso prematuramente nel 1986.
Il progetto «linea grafica e sistemi segnaletici per i parchi e le riserve naturali» fu approvato dal Consiglio regionale con deliberazione 20 marzo 1985, n. 3340.

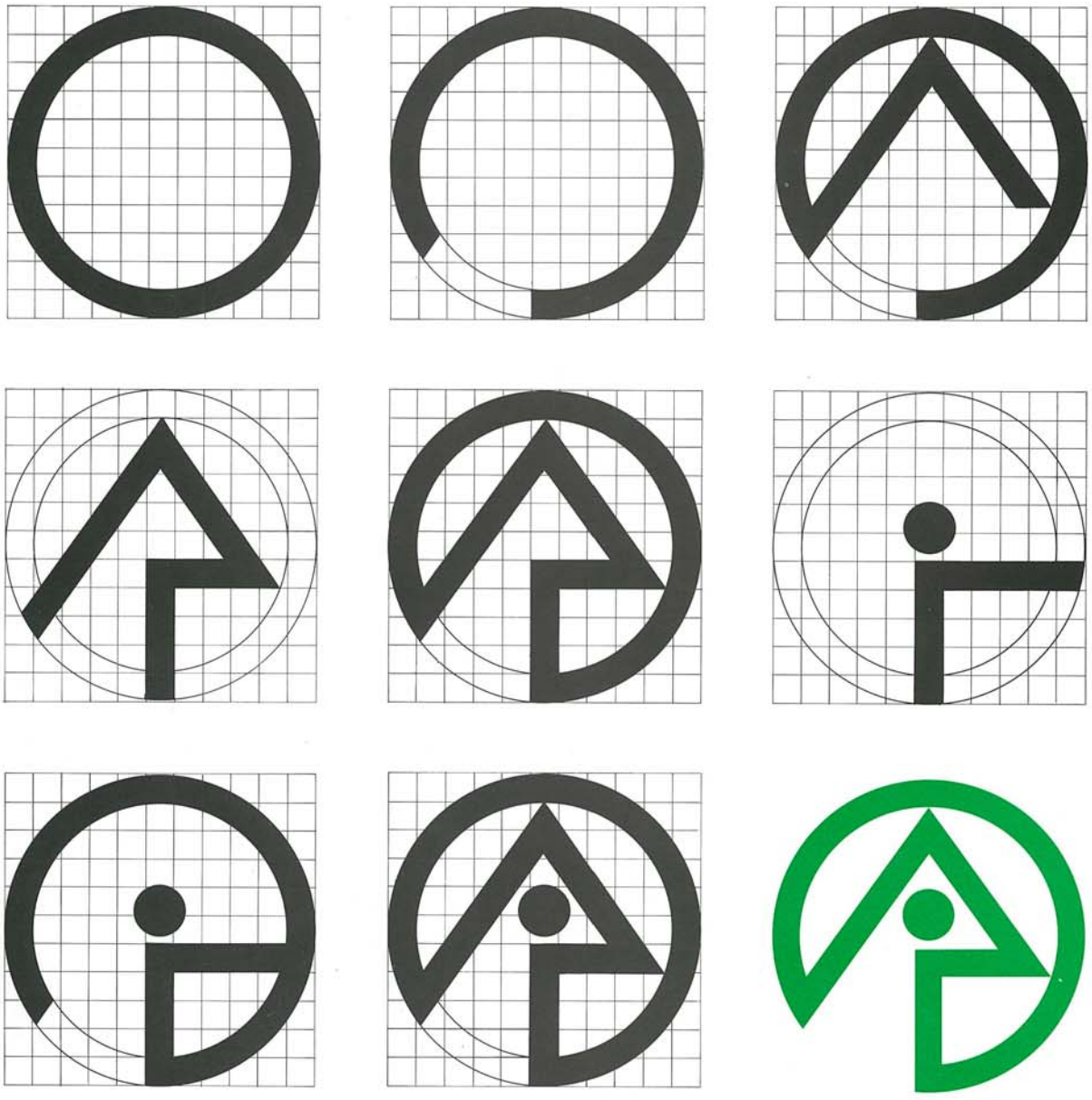
Tuttavia, in parte per il carattere ancora generale delle risultanze del progetto, ma ancora più per le difficoltà di concretizzare le intenzioni programmatiche di realizzazione dei Parchi e delle Riserve, il lavoro di Cittato ha costituito per questi anni più un riferimento ideale che non uno strumento operativo.
La svolta impressa alla politica regionale di settore con l'approvazione della sopracitata L.R. n. 11/88, che ha anche istituito 8 nuovi Parchi regionali, ha reso immediatamente attuale la necessità di dare operatività a quel progetto in rapporto alle numerose iniziative attivate dagli enti gestori di Parchi e Riserve e per la tutela di alberi monumentali.
È nata così l'idea di questo manuale che sviluppa sotto l'aspetto applicativo la «linea grafica» e che intende costituire l'abaco di soluzioni da utilizzare nella predisposizione di tutta la segnaletica che connota le iniziative di tutela e conservazione, dai Parchi alle Riserve, dagli alberi monumentali alle Aree di riequilibrio ecologico, in attuazione delle norme regionali e realizzate con il concorso regionale.
L'uso delle soluzioni qui presentate, è un requisito indispensabile per ottenere il concorso finanziario regionale su interventi di tabellazione e su altre realizzazioni che comportino la necessità di usare una immagine grafica da parte del soggetto responsabile dell'iniziativa.
Per illustrare le caratteristiche e le modalità di impiego delle tabelle segnaletiche, si sono utilizzati esempi con indicazioni di luoghi e denominazioni di aree protette regionali esistenti. Tuttavia spesso scritte e indicazioni sono assolutamente casuali e non realistiche poichè la loro funzione è, salvo diversa indicazione, mostrare come scrivere e non cosa scrivere.

L'immagine coordinata

Nella comunicazione sociale o di pubblica utilità, la frequenza di un messaggio è un fattore decisivo per orientare il comportamento dei cittadini utenti: l'uso di un marchio, di un logo, di una forma e di una composizione cromatica, di un tipo di scrittura facilmente riproducibili che rendano immediatamente identificabile il messaggio, ne facilitano la memorizzazione.
L'utente, indipendentemente dal contenuto specifico del messaggio in oggetto, sarà capace di identificare a prima vista l'ispirazione di ciò cui si trova di fronte: una azione cosciente e organizzata di protezione della natura, una fonte di conoscenza e informazione e richiamerà a se stesso comportamenti conseguenti.
Anche l'esperienza internazionale di Paesi all'avanguardia nella gestione dell'ambiente e del patrimonio naturale suggerisce peraltro l'introduzione su tutto il territorio regionale di un codice di riconoscibilità di un esteso e significativo patrimonio collettivo come è quello dei Parchi e delle Riserve naturali dell'Emilia-Romagna e dell'azione svolta per la sua conservazione.
Una immagine, per quanto coordinata e ripetuta, non può tuttavia vivere di per se stessa, ma solo attraverso la azione consapevole e continua degli enti e dei tecnici responsabili nel rendere sostanziali e visibili i contenuti che essa si propone di rappresentare.

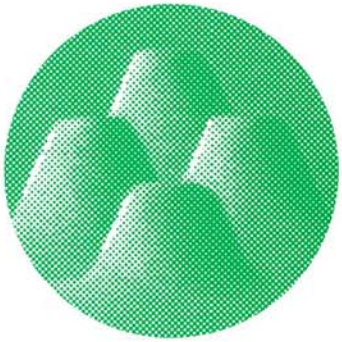
La ricerca è stata, in primo luogo, indirizzata verso la definizione di un marchio che sintetizzi il significato di ciò che si vuole rappresentare e ne costituisca in forma simbolica l'elemento più immediato di comunicazione e di memorizzazione.
Il marchio rappresenta l'elemento unificante che contraddistingue, non solo il sistema dei parchi e delle riserve naturali, ma tutte le iniziative attuate sul territorio regionale nel campo della conservazione della natura (aree di riequilibrio ecologico, tutela di esemplari arborei e di vegetazione di pregio, ecc...).
La genesi ed il significato del simbolo sono descritti molto bene dallo stesso autore Giulio Cittato:
«Il marchio nasce dai materiali più semplici e "primitivi„: il cerchio fin dai tempi più remoti ha significato il territorio, il tutto, il sole.

Prendiamolo qui nel suo significato principale di territorio e interrompiamo il cerchio per significare che questo territorio è aperto.
Se inseriremo nel nostro territorio un rilievo montuoso otterremo anche il cielo. A questi elementi siamo in grado di aggiungere il segno della vita vegetale: un albero e riinscrivere tutto nuovamente nel nostro territorio.
Seguendo sempre il metodo iniziale, cerchiamo una simbologia della figura umana altrettanto basilare, inscriviamola nel nostro territorio aperto, e uniamola agli elementi che già possedevamo. Compare così un nuovo elemento che si presta bene a rappresentare la vita animale. Abbiamo così il nostro marchio fatto di territorio aperto, di vita animale e vegetale, di rilievi geologici, di vita umana.»



Il sistema delle aree protette e i singoli parchi

La presenza e l'obbligatorietà del «Marchio del Sistema» non preclude la possibilità di assumere ed utilizzare un marchio specifico per la singola area protetta.
Ogni parco o riserva naturale potrà definire autonomamente la propria immagine con le sole prescrizioni riguardanti la forma del marchio, che dovrà essere rotonda e contenere le singole icone, e la collocazione che sarà a destra dopo la denominazione. Nella creazione dei simboli si raccomanda che essi vengano realizzati secondo i seguenti criteri: semplicità di disegno, leggibilità ed immediatezza del cromotipo sia in positivo che in negativo. Inoltre si consiglia un uso parsimonioso dei colori per contribuire alla chiarezza dell'immagine e alla facilità di riproduzione in situazioni diverse con conseguente contenimento dei costi.
Esempi astratti di marchi rispondenti a questi criteri, sono raffigurati in tav. 1 (in basso).
Esempi di collocazione del marchio del sistema sulle tabelle che verranno di seguito descritte, sono riportati dalla tav. 4.
Come si vede esso è sempre collocato nella fascia verde a sinistra a precedere qualunque altro testo.



I caratteri tipografici

Il carattere tipografico scelto per mantenere coerente l'identità dei parchi e da usare in ogni comunicazione è l'Helvetica di facile reperibilità sia in fotocomposizione che in trasferibili.
È un carattere molto leggibile in quanto ben proporzionato nelle sue parti.
Il suo disegno si caratterizza per un giusto contrasto tra lettera e fondo ossia tra pieno e vuoto, ciò facilita la lettura anche a distanza e rende il carattere particolarmente adatto ad uso segnaletico.
Per le legende o per testi descrittivi vengono consigliate versioni – sempre in Helvetica – bold, medium, light ed Italic (corsivo).
I criteri informativi sono evidenziati dagli esempi che formano questo manuale. (tav. 2)

ABCDEFGHIJKLMN
OPQRSTUVWXYZ
abcdefghijklmnopq
rstuvwxyz
&!?.,;:()˜%
1234567890

Helvetica Medium

Per illustrare le caratteristiche e le modalità di impiego delle tabelle segnaletiche, si sono utilizzati esempi con indicazioni di luoghi e denominazioni di aree protette regionali esistenti. Tuttavia spesso scritte e indicazioni sono assolutamente casuali e non realistiche poichè la loro funzione è, salvo diversa indicazione, mostrare come scrivere e non cosa scrivere.

Helvetica Bold

Per illustrare le caratteristiche e le modalità di impiego delle tabelle segnaletiche, si sono utilizzati esempi con indicazioni di luoghi e denominazioni di aree protette regionali esistenti. Tuttavia spesso scritte e indicazioni sono assolutamente casuali e non realistiche poiché la loro funzione è, salvo diversa indicazione, mostrare come scrivere e non cosa scrivere.

Helvetica Chiaro

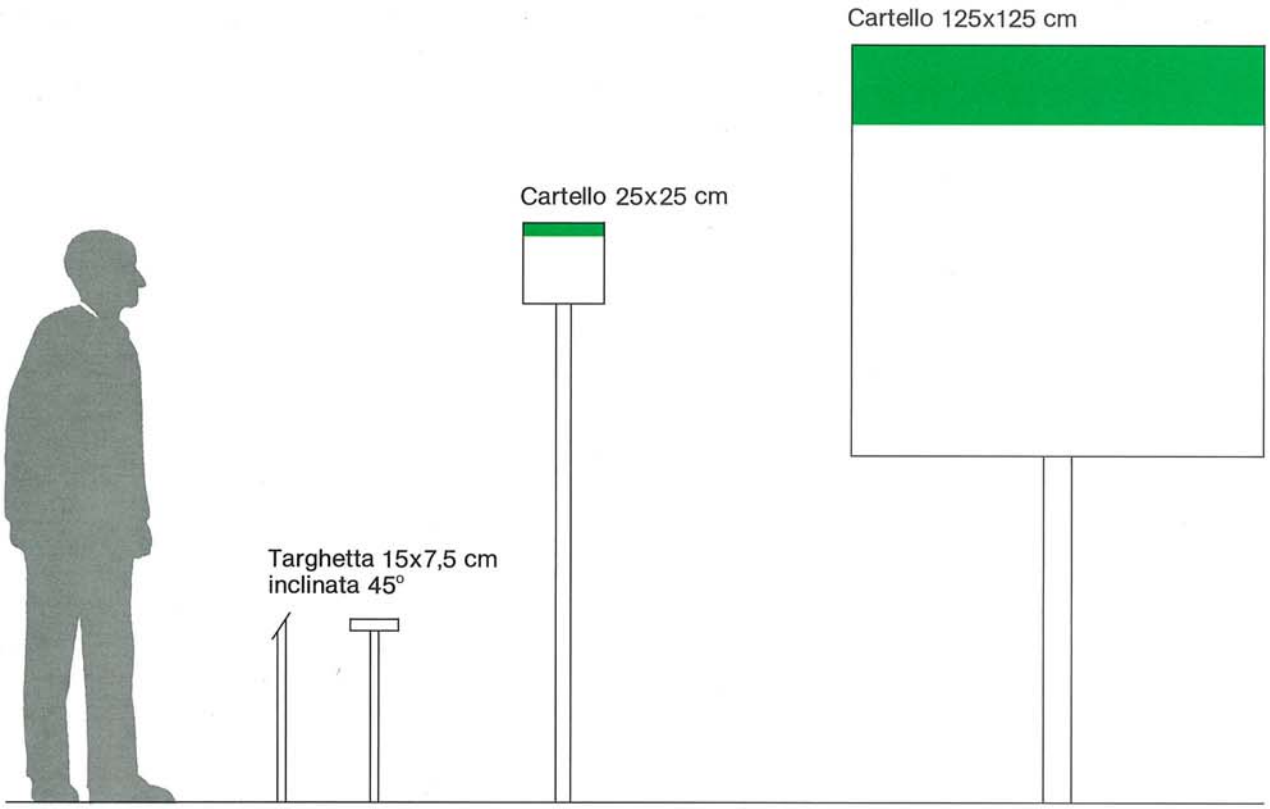
Per illustrare le caratteristiche e le modalità di impiego delle tabelle segnaletiche, si sono utilizzati esempi con indicazioni di luoghi e denominazioni di aree protette regionali esistenti. Tuttavia spesso scritte e indicazioni sono assolutamente casuali e non realistiche poiché la loro funzione è, salvo diversa indicazione, mostrare come scrivere e non cosa scrivere.

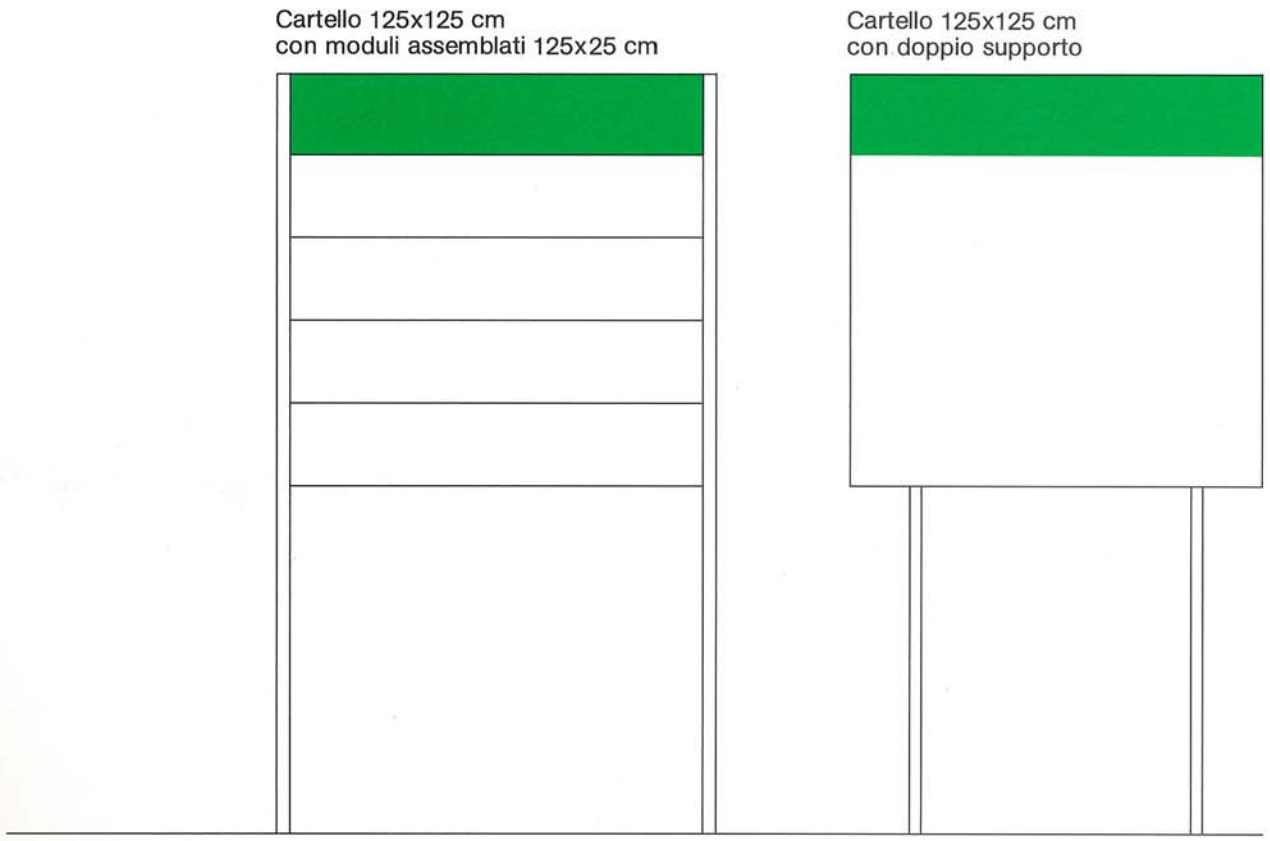
Helvetica Italic

Dimensioni, materiali e colori

Per la reallizzazione dei cartelli indicatori si è scelto come modulo-base un quadrato di lato 25 cm che costituisce già di per sé un tipo di cartello.
Dall'aggregazione di più moduli-base si sono ottenuti gli altri due tipi di tabelle segnaletiche considerate nella presente guida e precisamente: 125x25 cm e 125x125 cm.
In tal modo risultano individuati tre formati necessari e, riteniamo sufficienti, per riportare le informazioni relative alle caratteristiche delle aree protette e alle modalità di accesso e di fruizione.
Il cartello 125x25 cm è stato pensato principalmente per una collocazione come indicatore stradale, mentre gli altri due tipi sono da utilizzarsi, così come più avanti descritto, all'interno dei parchi e delle riserve.
Per la segnalazione degli alberi monumentali protetti, viene prescritta una targa di dimensioni molto ridotte: 15x7,5 cm, in modo da limitare al minimo il suo impatto visivo.
I cartelli segnaletici aventi funzioni prescrittive, ad esempio quelli perimetrali del parco, devono riportare in basso il riferimento legislativo sulla cui base sono state individuate tali norme (in generale la L.R. n. 11/1988 oppure altri provvedimenti istitutivi dell'area protetta).
Riguardo ai materiali si consigliano il lamierino zincato, l'alluminio verniciato o il ferro smaltato, pressoché analoghi per quanto concerne costi, robustezza e risultati.
Nella tav. 3 sono illustrate possibili modalità di posa in opera dei cartelli. L'installazione e la scelta dei sostegni dovrà ubbidire non solo a criteri di funzionalità e razionalità, ma anche a criteri estetici.
Qualora, in particolare per i cartelli 125x125 cm, si renda necessaria una base in calcestruzzo, questa dovrà essere posta al di sotto del livello del terreno in modo non visibile. Viene inoltre evidenziato come la superficie destinata alle diciture, nei cartelli 125x125 cm, possa essere articolata in moduli di 125x25 cm che possono essere realizzati in modo da permettere nel tempo sostituzioni o diverse composizioni.
L'importanza del colore nel coordinamento dell'immagine grafica è così evidente che raccomandiamo di riprodurre fedelmente il colore corrispondente al Verde Pantone 354.
Nelle ultime pagine abbiamo predisposto delle tacche colore da staccare e allegare agli ordini per i fornitori.

Scala 1:20


Cartello 125x125 cm
Cartello 25x25 cm
Targhetta 15x7,5 cm
inclinata 45°


Cartello 125x125 cm
con moduli assemblati 125x25 cm
Cartello 125x125 cm
con doppio supporto

Le fasce di denominazione

La parte superiore di ogni cartello (esclusi quelli destinati alla segnaletica stradale di avvicinamento) è riservata ad una banda di colore verde corrispondente al Pantone n. 354. Essa deve riportare a sinistra, allineati a bandiera, il marchio del sistema delle aree protette regionali e, sotto, il logotipo:

Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna

Segue la denominazione del Parco o della Riserva in oggetto su due o tre linee, come da esempi e infine il marchio da essi adottato.
Nei cartelli di 125x125 cm tale banda occuperà un modulo di 125x25 cm; nei cartelli di 25x25 cm; la banda sarà di 25x5 cm.
Nei cartelli per le Aree di Riequilibrio Ecologico, previsti nel formato di 25x25 cm, la banda sarà di 25x5 cm e porterà, accanto al marchio, la denominazione:

Area di Riequilibrio Ecologico
dell'Emilia-Romagna

Nella penultima linea si esemplifica il modo in cui il marchio verrà utilizzato per qualsiasi iniziativa (editoriale, pubblicistica, ecc...) intrapresa dalla Regione o dagli altri enti e che interessi tutti i Parchi e Riserve dell'Emilia-Romagna.
Per le targhe 15x7,5 cm degli Alberi Protetti, nella banda di color verde andrà riportato il marchio e la denominazione:

Alberi Protetti
dell'Emilia-Romagna

La banda sarà di 15x3 cm.

Parchi e Riserve dell'Emilia - Romagna

Parco Regionale Boschi di Carrega

Parchi e Riserve dell'Emilia - Romagna

Riserva Naturale Salse di Nirano

Area di Riequilibrio Ecologico dell'Emilia - Romagna

Parchi e Riserve dell'Emilia - Romagna

Alberi Protetti dell'Emilia - Romagna

Indicatori stradali di avvicinamento

Sia per i materiali di supporto che per le dimensioni, questi cartelli rispondono alle normative del Codice della Strada in vigore.
Di colore marrone portano scritto:

Parco Regionale
(denominazione del parco o della riserva)

e frecce di orientamento.
I tre esempi illustrati in tav. 5 presentano possibili soluzioni da utilizzare, a seconda delle esigenze informative, sulle strade principali di accesso al Parco od agli incroci importanti.

Parco Regionale
Boschi di Carrega

Parco Regionale
Boschi di Carrega

Boschi
di Carrega
Centro
visite

L'organizzazione del flusso interno

Per orientare ed indirizzare i flussi interni dei visitatori può essere utilizzato un cartello di formato 125x125 cm, recante informazioni direzionali sulle strutture ed i servizi di prima accoglienza presenti nel Parco e indicazioni riguardanti i luoghi di maggiore interesse del Parco che possono essere raggiunti in automobile (tav. 7).
Tale cartello va collocato esclusivamente lungo gli assi viari principali (strade statali, provinciali e comunali) interni al Parco in corrispondenza di incroci.
Deve essere usato, con moderazione e verificandone l'impatto visivo, solo nei Parchi o nelle Riserve di maggiore estensione.

Formato 125x125 cm
Scala 1:7,5

Parchi e Riserve
dell'Emilia - Romagna

Parco Regionale Boschi di Carrega

Comune
di Sala Baganza

Confine del Parco

Rispetta la natura

Rallentare animali vaganti

Pericolo di incendio

L. R. n. 11/ 1988

L'ingresso del parco

Nei punti di intersezione tra le principali arterie stradali e il confine del Parco o della Riserva naturale, possono essere collocati i cartelli di formato 125x125 cm che segnalino l'ingresso nell'area protetta e riportino raccomandazioni e avvertenze riguardo ai comportamenti da tenere durante l'attraversamento del territorio a Parco e/o slogans del tipo: «La natura è protetta», «Rispetta la natura», «Sei nel Parco», ecc.
La suddivisione spaziale illustrata in tav. 6 è puramente indicativa e, tranne il primo spazio con l'indicazione del Comune interessato e la dicitura «Confine del Parco», i rimanenti possono essere variati a seconda delle esigenze.
Ad esempio, lo slogan centrale può essere sostituito con indicazioni riguardanti luoghi e servizi di maggiore interesse dell'area protetta facilmente raggiungibili in automobile del tipo: «Centro parco» «Parcheggio» «Campeggio» e relative frecce direzionali sull'esempio di quelle riportate in tav. 7.

Formato 125x125 cm
Scala 1:7,5

Il perimetro del parco

Per delimitare il perimetro dell'area protetta si utilizzeranno i cartelli di formato 25x25 cm, che verranno collocati sul perimetro e soprattutto nell'intersezione di strade secondarie o di sentieri con la linea di confine del Parco. La caratteristica di intervisibilità tra le tabelle non è indispensabile: si consiglia quindi di adottare tale criterio solo qualora si renda strettamente necessario per situazioni particolari onde evitare antiestetici addensamenti.
Come risulta dalla tav. 8 i cartelli dovranno riportare oltre alle diciture «Confine del Parco» e «Rispetta le norme del Parco», l'individuazione della zona territoriale a cui si accede (zone A, B, C o Preparco).

Nel parco

All'interno del Parco saranno utilizzati i cartelli di formato 25x25 cm come segnali informativi, prescrittivi, perimetrali di zona, ecc....
Per esempio potranno riportare diciture indicanti la zona territoriale (A, B, C o Preparco) cui si accede e il relativo grado di protezione a cui tale area è sottoposta con l'elencazione dei principali divieti contenuti nelle norme del Piano Territoriale del Parco e del Regolamento del Parco e utili ai fini di una corretta e attenta fruizione dell'area protetta: in tal caso saranno collocati sui sentieri ai limiti di zona o in particolari punti di sosta o di osservazione (tav. 9).

Formato 25x25 cm
Scala 1:2

Formato 25x25 cm
Scala 1:2

Nel parco

... Oppure, per facilitare la fruizione del parco, potranno essere collocati all'inizio dei principali sentieri del Parco da terminali di accesso (parcheggi, centri visita, ecc...) od ai bivi dei tracciati escursionistici principali.
In tali casi dovranno riportare la denominazione, numerazione e direzione del sentiero, nonché tempo di percorrenza, grado di difficoltà ed eventuali punti di interesse.
Qualora il sentiero del Parco si sovrapponga con sentieri preesistenti altrimenti segnalati del C.A.I., si riporteranno anche il numero e la colorazione relativi alla segnaletica C.A.I.
(tav. 10)

... Infine saranno utilizzati per segnalare particolari emergenze naturalistiche e storico-architettoniche, rifugi, (tav. 11), ...

Formato 25x25 cm
Scala 1:2

Formato 25x25 cm
Scala 1:2

Nel parco

... aree attrezzate, parcheggi, campeggi, anche attraverso pittogrammi, attività ed interventi in corso gestiti o promossi dal Parco, azioni particolari di protezione o di ricerca, e qualsiasi altra informazione o divieto si reputino necessari per far acquisire ai visitatori una migliore conoscenza dell'area protetta ed indurre comportamenti corretti (tavv. 12 e 13).

Formato 25x25 cm
Scala 1:2

Formato 25x25 cm
Scala 1:2

Nelle immediate pertinenze dei Centri visita, o addirittura sulla parete degli stessi edifici, se opportuno, può essere esposto un cartello del formato 125x125 cm con alcuni cenni sull'identità e sulle caratteristiche salienti del Parco (i motivi di interesse ambientale, paesaggistico, floristico e faunistico) insieme alle norme principali di comportamento e ai divieti in vigore.
In taluni casi saranno riportate anche indicazioni per l'accesso ai sentieri od ai punti di interesse più prossimi.
Il cartello potrà essere collocato anche nei centri abitati interni al Parco, nelle principali aree attrezzate ad accessibilità motorizzata o presso i parcheggi terminali principali. Si dovrà sempre valutare l'opportunità di tali collocazioni, in modo da non «disturbare» le caratteristiche ambientali, paesaggistiche e architettoniche dei luoghi. (tav. 14)

Formato 125x125 cm
Scala 1:7,5

Parchi e Riserve
dell'Emilia-Romagna

Parco Regionale Boschi di Carrega

Rispetta il regolamento del Parco

Non molestare gli animali | **Non raccogliere le piante** | **Rispetta le colture agricole**

→ ❶ **Faggeta e Bagno di Maria Amalia**

← ❷ **Casino dei Boschi Lago della Svizzera**

Il Parco si estende su una superficie di circa 1000 ha nei comuni di Collecchio, Sala Baganza ed è stato il primo Parco regionale istituito in Emilia-Romagna (1982). Rappresenta un esempio ben conservato dei boschi che caratterizzavano la fascia vegetazionale tra le foreste planiziali della Padania e le associazioni submontane, anche se la vegetazione originaria è stata in parte modificata dall'uomo con l'introduzione di specie, (faggi, conifere) non tipiche delle zone pedecollinari ma che hanno trovato un microclima favorevole al loro sviluppo. Il Parco, un tempo riserva di caccia dei reggenti di Parma, occupa la zona pedecollinare delle argille del Pliocene ed è un esempio riuscito e maestoso di campagna-parco e di parco all'inglese. Il paesaggio è caratterizzato da boschi di latifoglie misti con specie autoctone (carpini bianchi, roveri, cerri) e, soprattutto nelle fasce più esterne, dai seminativi della pianura.

La flora erbacea è ricca e diversificata composta di asari (Asarum europaeum), fegatelle (Hepatica nobilis), giacinti selvatici, polmonarie, gerani nodosi, dentarie, ecc. Interessanti osservazioni faunistiche si possono fare tutto l'anno dal momento che il Parco ospita caprioli, tassi, volpi, donnole, faine ed oltre 65 specie di uccelli nidificanti.

La mappa del parco

Nelle stesse situazioni di cui al punto precedente, si potrà utilizzare una riproduzione, anche ideogrammatica, del territorio del Parco, con la segnalazione degli itinerari possibili, dei punti di interesse, dei servizi principali e le relative legende.
La mappa riprodotta sui cartelli di formato 125x125 cm, deve fornire al visitatore una informazione generale e di massima attraverso una sintesi semplificata degli elementi di interesse del Parco o della Riserva (tav. 15).
Per approfondire singoli e particolari aspetti, il visitatore utilizzerà materiali informativi (mappe tematiche o dei sentieri, opuscoli illustrativi, guide ecc...) forniti dagli uffici informazioni delle aree protette.
Questo cartello può essere usato anche associandolo a quello relativo alla descrizione del Parco.

Formato 125x125 cm
Scala 1:7,5

Parchi e Riserve dell'Emilia - Romagna

Parco Regionale Boschi di Carrega

Legenda

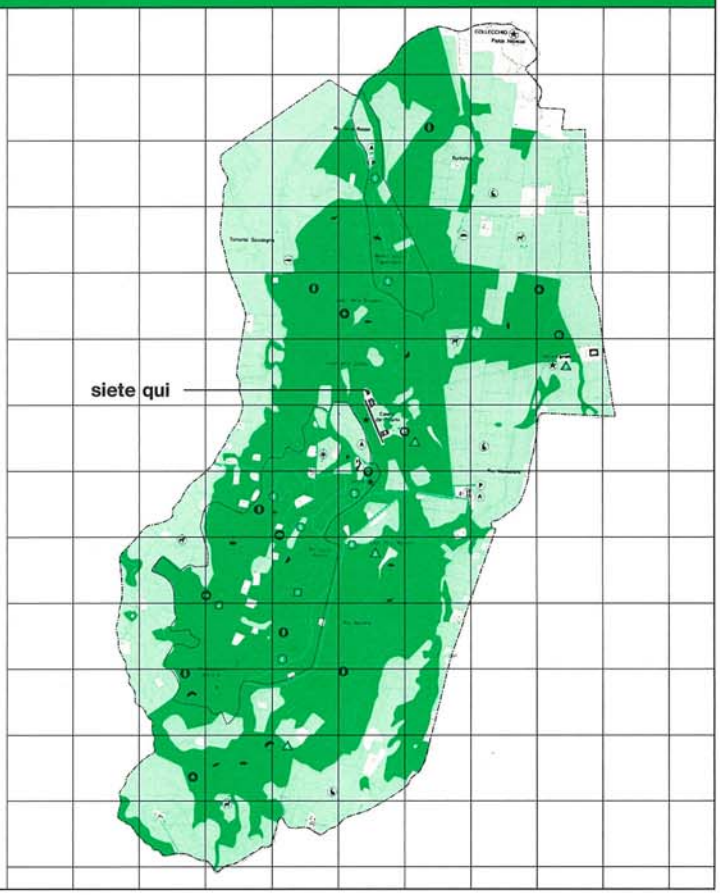
- Parcheggi
- Centro Parco
- Trattorie - Ristoranti tipici
- Collegamento pedonale Centro parco
- Località di particolare interesse storico e paesaggistico
- Punti panoramici
- Percorso ciclabile
- Percorso equestre

Tipi di bosco

- Faggeta
- Bosco di conifere (Pini, Abeti...)
- Bosco di latifoglie (Querce, Aceri...)
- Castagneto da frutto
- Giardino all'inglese

Animali caratteristici

- Capriolo
- Cinghiale
- Volpe
- Lepre
- Picchio



Gli alberi monumentali

Per la segnalazione di alberi monumentali singoli o in gruppo, in bosco o in filare, protetti da appositi decreti regionali di vincolo, sono previsti due tipi di cartelli:

- il primo di formato 15x7,5 cm sarà utilizzato per la segnalazione di alberi singoli e andrà posto ai piedi dell'esemplare tutelato, montato su un profilato metallico piatto con l'estremità recante la tabella piegata a 45°. Riporterà il nome del Comune nel cui territorio è presente l'esemplare soggetto a vincolo, il nome scientifico, quello italiano della pianta ed eventualmente quello proprio o generico con cui l'albero è conosciuto localmente (tav. 16).
- il secondo di formato 25x25 cm sarà utilizzato per segnalare ed illustrare gruppi o filari di alberi o altre compagini vegetazionali (siepi, boschetti) tutelati. Il maggiore spazio a disposizione sul cartello permette infatti una descrizione sommaria delle specie che compongono il raggruppamento, delle caratteristiche morfologiche e scientifiche delle stesse ed eventuali notizie storiche, leggende o tradizioni. (tav. 17)

Il cartello sarà collocato su idoneo supporto ad altezza d'uomo all'inizio del filare o del gruppo di alberi o nel punto principale di accesso ad essi.

Formato 15x7,5 cm
Scala 1:1

Alberi Protetti dell'Emilia-Romagna

Comune di Corte Brugnatella

Quercus pubescens
Roverella

L. R. n. 2/ 1977 e L. R. n. 11/ 1988

Formato 25x25 cm
Scala 1:2

Alberi Protetti dell'Emilia-Romagna

Comune di Argenta

Filare composto da:
Quercus robur/ Farnia
Populus alba/ Pioppo bianco

Strato arbustivo composto da:
Prunus spinosa/ Prugnolo
Crataegus monogyna/ Biancospino
Cornus mas/ Corniolo.

Lunghezza 300 m circa
n. 30 alberi

L. R. n. 2/ 1977 e L. R. n. 11/ 1988

Le aree di riequilibrio ecologico

I territori individuati come «Aree di riequilibrio ecologico» (art. 28 L.R. n. 11/88) e gli interventi di restauro e di riqualificazione ambientale, eseguiti o in corso di realizzazione in tali ambiti, saranno segnalati con cartelli di 25x25 cm recanti, oltre al nome del Comune e dell'area in oggetto, una breve descrizione della tipologia ambientale a cui appartiene la zona ed eventualmente un cenno sulle iniziative di recupero attuate.
Naturalmente anche in questo caso l'esempio riportato è puramente indicativo ed è facoltà dell'ente di gestione, in considerazione degli obiettivi e delle finalità che intende raggiungere con l'istituzione dell'area di riequilibrio ecologico, fornire più dettagliate informazioni circa i caratteri generali dell'ambiente (tavv. 18 e 19).
Nel caso di aree di grandi dimensioni e con caratteristiche che lo consentano, si potranno utilizzare per la loro illustrazione i cartelli di 125x125 cm collocati agli accessi principali.

Formato 25x25 cm
Scala 1:2

Area di Riequilibrio Ecologico dell'Emilia-Romagna

Comune di Gattatico

Bosco dei Pantari

Ricostruzione e miglioramento di bosco golenale

L. R. n. 11/ 1988

Formato 25x25 cm
Scala 1:2

Area di Riequilibrio Ecologico dell'Emilia-Romagna

Comune di Correggio

Oasi di Budrio

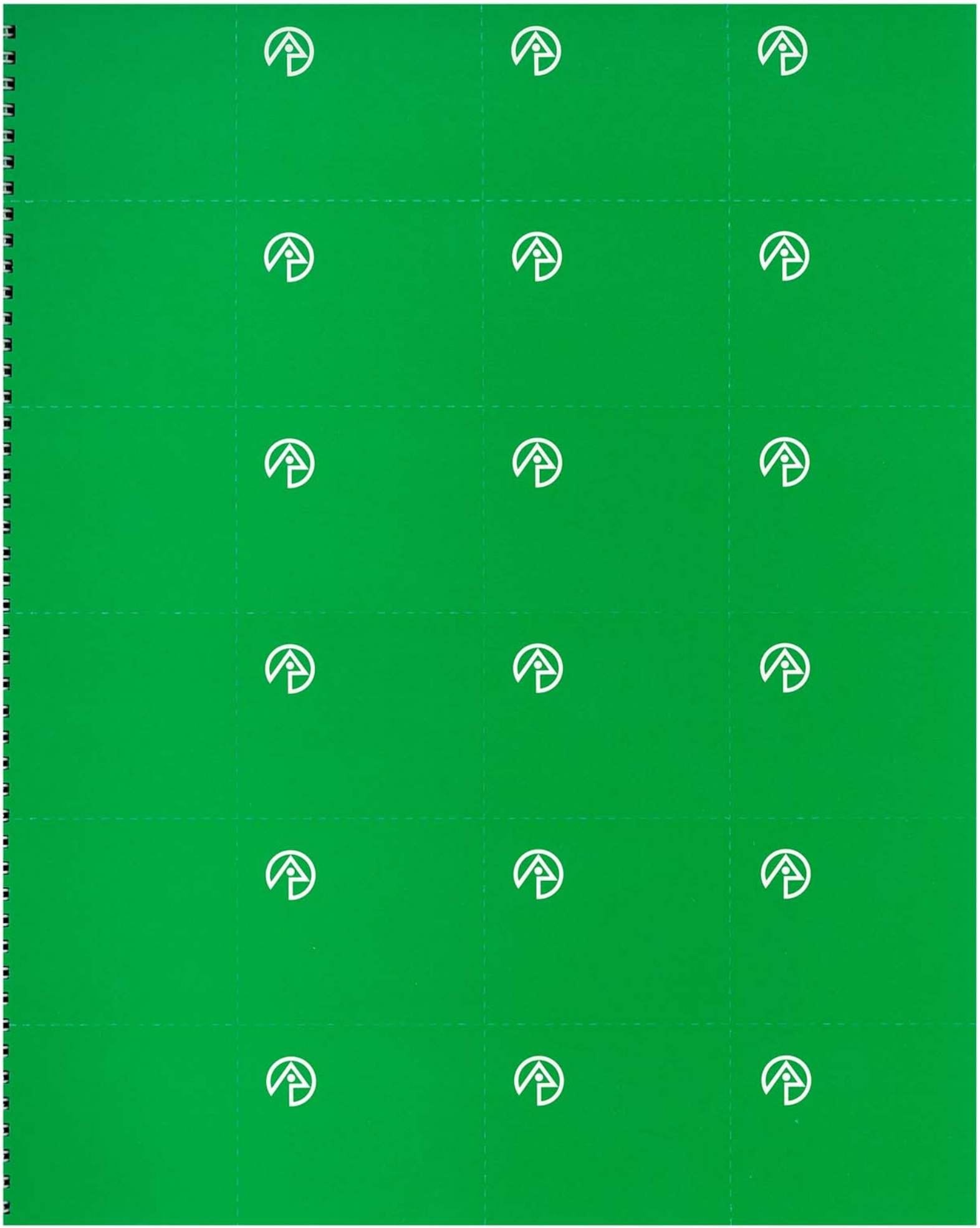
L'area, di circa 6 ettari, comprende un bacino semi-paludoso derivato dalla coltivazione di una cava da tempo abbandonata.

Il progetto di restauro ambientale si propone di ricostruire un ambiente ripariale con l'impianto di specie vegetali igrofile e di consentirne una limitata fruizione.

L.R. n. 11/ 88

Altre possibili utilizzazioni

I marchi e i logotipi sia del sistema di aree protette sia dei singoli parchi, possono essere utilizzati anche per l'intestazione di buste, carta da lettera ed eventualmente del biglietto da visita.
Il tratto distintivo potrà inoltre connotare l'aspetto esterno delle pubblicazioni di mappe dei Parchi, i depliants illustrativi, le cartelline contenitore, il biglietto d'ingresso eventualmente in vendita, le tessere tascabili o da appendere ai vestiti per autorizzare la presenza in determinate aree del Parco.
Inoltre il marchio e l'identità coordinata potranno trovare applicazione ai mezzi di servizio e agli abiti del personale, a diversi tipi di gadgets (berretti, magliette, bandierine, distintivi, borse, sacchetti, ecc...), ad arredi e cestini in aree attrezzate, ecc...
Per pubblicazioni singole o collane, realizzate dalla Regione, saranno opportunamente utilizzati i tratti caratteristici di questa identità grafica.



Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette dell'Emilia-Romagna
Campione colore Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Aree protette
dell'Emilia-Romagna
Campione colore
Pantone 354

Ideazione e testi:
Ufficio Parchi Regione Emilia-Romagna
A. Alessandrini, N. Antonioli, E. Biagi, S. Corazza, W. Simonati

Realizzazione grafica:
Alessandro Raffin
su progetto grafico di Giulio Cittato

Riproduzioni e Fotocomposizione:
Offsetservice/ Fiume Veneto-Pn

Stampa:
Officina Grafica Bolognese